Anno VII. Udine — Lunedì 8 Luglio 1889. N. 161.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio o nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA GUERRA

GIUDICATA

da Moltke ed a Guy de Maupassant

Ysevolod Garchine, scrittore russo, ha pubblicato un volume intitolato *La guerra*, alla cui traduzione francese, il noto romanziere parigino Guy de Maupassant ha messo innanzi una prefazione che è un capolavoro di logica.

Ne traduciamo un piccolo brano pieno di vita e di verità:

Un artista abile in questa partita, un massacratore di genio, il generale Moltke ha risposto un giorno ai delegati della pace le strane parole seguenti:

"La guerra è santa di istituzione divina, è una delle leggi sacre del mondo; essa mantiene negli uomini tutti i grandi, i nobili sentimenti: l'onore il disinteresse, la virtù, il coraggio, e impedisce loro — in una parola — di cadere nel più abbietto materialismo„.

E così, riunirsi in armenti di quattrocento mila uomini, camminando giorno e notte senza riposo, non pensare a nulla, non studiare nulla, nulla imparare, nulla leggere, non essere utile ad alcuno, puzzare di sporcizie, dormire nel fango, vivere come bruti in un ebetismo continuo, saccheggiare le città, bruciare i villaggi, rovinare i popoli, poi incontrare un'altra agglomerazione di carne umana, precipitarvisi sopra, fare dei laghi di sangue, delle messe di carne mescolata alla terra inzuppata ed arrossata, dei mucchi di cadaveri, avere le braccia e le gambe portate via, il cervello schizzato senza profitto di nessuno e morire nell'angolo di un campo, mentre i vostri vecchi genitori, vostra moglie, i vostri figliuoli muoiono di fame: — ecco ciò che si chiama non cadere nel più abbietto materialismo.

Gli uomini di guerra sono i flagelli del mondo.

Noi lottiamo contro la natura, l'ignoranza, contro ostacoli d'ogni sorta, per rendere meno dura la nostra miserabile vita.

Degli uomini, dei benefattori, degli scienziati consumano la loro esistenza a lavorare, a cercare ciò che può aiutare, ciò che può soccorrere, ciò che può sollevare i loro fratelli. Essi accaniti nella loro utile bisogna, vanno accumulando le scoperte, ingrandendo lo spirito umano, allargando la scienza, dando ogni giorno alla scienza una somma di sapere nuovo, dando ogni giorno alla patria, vitalità, benessere e forza.

Viene la guerra.

In sei mesi i generali hanno bello e distrutti venti anni di sforzi, di pazienza, di genio.

Ecco ciò che si chiama non cadere nel più abbietto materialismo.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 6.

Approvasi senza discussione il bilancio della marina.

Procedesi alla discussione della tutela dei monumenti nella zona meridionale.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Approvasi pure senza discussione l'autorizzazione ad alcuni comuni ad eccedere nella sovraimposta.

Procedesi allo scrutinio segreto sulle leggi discusse, che risultano tutte approvate e levasi la seduta alle 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Biancheri

Seduta del 6.

Discutesi il progetto relativo alle modificazioni degli articoli 11, 289 della nuova legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 testo unico.

Torraca richiama tutta l'attenzione del ministro su parecchi inconvenienti che si verificano nella compilazione e nella revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative.

Crispi vede opportunità di nuove leggi per meglio disciplinare la materia.

Approvansi i 4 articoli del progetto.

Approvansi altre leggine relative ad interessi locali, poi riprendesi la discussione sugli articoli 7, 9 e 14 del progetto relativo alla revisione della tassa fabbricati.

Il **Presidente** dà lettura dell'art. 7 concordato fra il ministero e la commissione per l'accertamento del reddito relativo degli opifici. Approvasi.

Approvasi altresì l'articolo 14 proposto dal ministro e dalla commissione e così concepito:

Le disposizioni degli art. 8 e 9 avranno effetto a parte dal 1 gennaio 1891.

Il **Presidente** avverte che dovrebbe ora discutersi l'interpellanza di Pais e altri sulle condizioni della Sardegna.

Lucca nelle presenti condizioni prega Pais di rimandare al riprendersi dei lavori parlamentari lo svolgimento della sua interpellanza.

Pais non avrebbe ragione di opporsi alla proposta Lucca, ma da qui a novembre il tempo è lungo e la Sardegna soffre, onde domanda se in questo frattempo intenda di prendere i più urgenti provvedimenti per facilitare mediante ribas i di tariffe l'esportazione dei prodotti sardi.

Crispi dichiara che intende studiare tutti i modi per alleviare la crisi che travaglia quell'isola per la quale sente il più vivo affetto. Dichiara inoltre che è pronto a discutere l'interpellanza di Pais.

Pais insiste nella interpellanza.

Dicesi che l'interpellanza Pais sia inscritta all'ordine del giorno di lunedì.

Levasi la seduta alle ore 7.30.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La morte del maestro Bottesini.

Parma 7. Ieri circa le ore 11 ant. è morto a Parma il celebre maestro Giovanni Bottesini.

Giuseppe Verdi aveva scritto ieri chiedendo notizie e mostrando desiderio di vederlo.

Essendogli stata telegrafata la disgrazia, egli rispose col telegramma seguente:

"La morte dell'illustre Bottesini è un lutto per l'arte nazionale.„

La notizia fu partecipata ancora ai maggiori conservatorii italiani e stranieri.

Il Bottesini lascia due nipoti venuti a Parma pochi giorni fa.

La prima adunanza della Società Dante Alighieri.

Ieri a Roma ebbe luogo l'assemblea generale della nuova Società "Dante Alighieri„ che si vuol costituire per cooperare alla diffusione e alla tutela della lingua italiana all'estero.

L'assemblea riuscì numerosissima.

Presiedeva l'on. Pais, coadiuvato dal deputato Solimbergo, dal prof. Scolari, e dall'avv. Pietri.

La discussione fu ordinata e tranquilla.

Venne votata la proposta dell'avvocato Tedeschi, che stabiliva di nominare una Commissione provvisoria incaricata di organizzare la costituzione definitiva della Società e di convocare l'assemblea entro un mese per procedere alla votazione della presidenza definitiva.

Dalla lista dei nomi da eleggersi per la costituzione della commissione provvisoria suddetta, fu cancellato il nome dell'on. Chimirri perchè alla Camera si rifiutò di sottoscriversi come abbonato al giornale l'*Indipendente* di Trieste.

L'interpellanza Cavallotti sul contegno dell'Austria verso l'Italia — La condizione del Gabinetto — Alleanza impossibile — Pel richiamo del console Durando.

Il *Diritto* in un suo articolo in cui parla dell'interpellanza che l'onor. Cavallotti svolgerà oggi alla Camera sul contegno dell'Austria Ungheria verso l'Italia, dice che regna incertezza sulle risposte che l'on. Crispi darà all'interpellante.

Nei circoli parlamentari si crede che il ministero attuale si trovi nella medesima condizione in cui si trovava il gabinetto Cairoli, nel 1878 — e teme che l'Austria approfittando dell'alleanza che ad essa ci lega voglia forzare la mano a Crispi per indurlo a proibire il ripetersi delle recenti manifestazioni.

Crispi — continua il *Diritto* — dovrebbe approfittare dell'occasione per consigliare l'Austria a non vessare i nostri connazionali.

Alleanza vera — soggiunge — non è possibile senza la regolarizzazione della frontiera.

Il *Diritto* insiste per il richiamo del console Durando, la cui posizione ritiene insostenibile a Trieste; e conclude deplorando che eccetto quelli dell'estrema sinistra, nessun deputato degli altri partiti sollevi simili questioni alla Camera.

Lavigerie a Roma.

Fra pochi giorni sarà a Roma il cardinale Lavigerie (il candidato di Leone XIII a succedergli nel pontificato) per concertarsi col papa si dice, sul congresso per l'abolizione della schiavitù che si terrà a Lucerna.

La legge sugli spiriti al Senato.

Appena il Senato approverà la legge sugli spiriti, il ministro Doda nominerà una Commissione di senatori e deputati, per preparare il regolamento e le disposizioni transitorie.

La gara di tiro a segno.

È stato firmato il decreto che fissa per il maggio 1890 la prima gara nazionale del tiro a segno in Roma.

L'elezione di Modena.

Telegrafano al *Resto del Carlino*:

Eccovi il risultato delle elezioni di oggi: Inscritti 23523. Votanti 5625. Basini ebbe voti 3384, Sacerdoti 1941. Eletto Basini.

Scontro fra due navi.

Giovedì mentre la squadra penetrava nelle Bocche di Capri l'ariete torpediniera *Bausan* investì collo sprone l'avviso *Folgore* producendogli una larga falla.

Chiusa subito la paratia di stagno, la *Folgore* potè essere rimorchiata a Napoli ed entrata in cantiere per riparare l'avaria.

Lo scontro avvenne dopo che le navi della squadra avevano fatto una gran gara di velocità, nel momento in cui l'ammiraglio comandava loro di mettersi in fila.

Senza la paratia di stagno, la *Folgore* sarebbe stata perduta.

L'ammiraglio appena avvenuto l'investimento comandò che le navi mettessero tutte le imbarcazioni in mare: l'evoluzione venne compiuta con rapidità.

Si è aperta un'inchiesta sull'investimento.

ALL'ESTERO

Scultori italiani premiati a Parigi.

Il Giurì dell'Esposizione assegnò la medaglia di seconda classe agli scultori Bazzaro, Nono e Salvini.

I processi contro i Boulangisti.

La requisitoria di Beaurepaire conclude che l'alta Corte processi Rochefort, Boulanger e Dillon.

I boulangisti a Bordeaux.

Bordeaux 7. Laguerre e Deroulede sono arrivati senza incidenti; il banchetto fu tumultuoso. Si pronunciarono dei discorsi violenti. Venne approvata una mozione boulangista. La folla accalcata nelle vicinanze gridava: *abbasso Boulanger*. Nessun disordine grave.

Nuovi scandali in Francia.

Parigi 7. In seguito all'articolo di stamane dell'*Intransigeant* riflettente la pretesa conversazione del colonnello Vincent ex capo servizio delle informazioni presso il ministero della guerra da cui risulterebbe che volesi far fare a Vincent una falsa deposizione contro Boulanger, Freycinet ha telegrafato a Vincent di recarsi a Parigi per fornirgli spiegazioni.

Parigi 7. Il *Temps* si dichiara autorizzato a smentire la notizia dell'*Intransigente* circa il mandato di comparizione di Vincent dinanzi all'alta Corte.

I soliti accidenti ferroviari.

Monaco di Baviera 7. Il treno celere di Colonia-Francoforte deviò presso Rochrmoos.

Due treni della sanità furono mandati sul luogo del disastro. Secondo le notizie ufficiali l'accidente è dovuto alla difettosa agganciatura. Vi sono otto morti e undici feriti.

Patriota triestino condannato dall'Austria.

Graz, (capitale della Stiria-Austria), 6. In seguito al verdetto dei giurati, affermante la colpevolezza del triestino Antonio Marchich, per il crimine di perturbazione della pubblica tranquillità (scoppio d'un petardo), ed offesa alla maestà sovrana, l'accusato fu condanato alla pena del "carcere duro„ per anni tre.

I giurati negarono poi un quesito relativo all'alto tradimento.

A proposito della partenza del papa.

Il *Figaro* riceve da Berna (!) una corrispondenza coi particolari del concistoro.

Il Papa avrebbe detto di aver saputo confidenzialmente da un governo cattolico il quale gli lasciò intravedere che l'Italia sarebbe presto trascinata in una guerra.

Chiese il parere dei cardinali. La grande maggioranza fu per la partenza.

Affermasi che la città sia Toledo.

Continuerebbero le trattative tra il Papa e la Spagna.

L'asilo al Papa.

Dispacci da Madrid, malgrado le smentite ufficiose, assicurano esser vera la narrazione del *Figaro* a proposito delle trattative tra il Vaticano e il governo spagnuolo per dare asilo al Papa in una delle Baleari.

Ultimi Telegrammi

Modena 7. Basini ebbe 3443 voti e Sacerdoti 2062.

Jaegerndorf (Slesia) 7. Quattromila operai tessitori decisero di porsi in sciopero.

IN GIRO PEL MONDO

La munificenza di un prete.

Scrivono da Porto Maurizio:

Un prete, certo Leonardo Amadeo di Porto Maurizio, lasciò morendo al civico ospedale 50,000 lire, ed altre 50,000 per la costruzione di un ricovero di mendicità nel nostro comune che ne è privo.

Alla chiesa non lasciò neppure un centesimo!

Bravo!

Dalla torre Eiffel a quella di Babele.

A proposito della torre Eiffel il signor Oppey membro dell'istituto di Francia ha pubblicato un lungo ed erudito articolo sulla torre di Babele.

Basandosi sopra quanto ne scrissero Erodoto e Antioco Sotero, egli ci da, fra le altre cose la descrizione di un monumento babilonese, sorto dipoi sulle rovine di quella torre e i cui ruderi esistono ancora; la così detta torre di Borsipy (città incorporata a Babilonia, di cui formava il lato sud-ovest) ovvero il tempio de le *sette sfere* che fu terminato da Nabucodonosor.

Essa si componeva di otto costruzioni sovrapposte, che Erodoto chiama torri; la prima, alla base, era coronata da una larga piattaforma e aveva una sezione di 194 metri quadrati.

Tutto l'edificio era alto circa *duecento metri*. Sulla terrazza si innalzavano le sette torri nell'ordine seguente e con un colore diverso consacrate ai pianeti.

Naturalmente le torri erano sempre più strette quanto più erano alte. Ecco ne la nomenclatura:

Prima torre, consacrata al pianeta Saturno, color nero.

Seconda torre, consacrata a Venere, color bianco.

Terza torre, consacrata a Giove, colore arancio.

Quarta torre, consacrata a Mercurio colore azzurro.

Quinta torre, consacrata a Marte, colore rosso scarlatto.

Sesta torre, consacrata alla Luna, colore argenteo.

Settima torre, consacrata al Sole, colore d'oro.

Quest'ultimo tempio, secondo Erodoto, era poco spazioso. Vi si trovavano una tavola ed un letto d'oro. Era il santuario del Dio, al quale i preti mandavano tutte le sere una fanciulla.

A quella altezza si arrivava mediante rampe e scale esterne.

L'Imperatrice Carlotta.

Il giorno del *Corpus Domini* è l'unico in cui si aprono le porte del solitario castello di Bouchout, e l'infelice vedova di Massimiliano imperatore del Messico, figlia unica del re Leopoldo I, si fa vedere in pubblico, per assistere alla solenne processione, che dal villaggio di Moisse giunge fino alla chiesa del castello.

Finita la processione, molti curiosi si recarono nel parco e videro nell'angolo di una finestra, dietro l'inferriata, le pallide sembianze dell'imperatrice, che si faceva spesso il segno della croce e non sembrava nemmeno avvedersi degli sguardi dei curiosi.

L'inferma principessa conta ora 49 anni, ma ne mostra 62, senza per ciò aver perduto traccie della sua bellezza. Rassomiglia in maniera sorprendente alla prima regina del Belgio.

Luisa Maria, figlia di Luigi Filippo, Nel suo stato fisico e morale non si osserva alcun miglioramento. Le allucinazioni ed i terrori sono diminuiti; ma l'intelletto dell'infelice principessa, non cessa di annebbiarsi.

Alcun tempo addietro, l'imperatrice Carlotta era sempre affaccendata nel cercare qualche cosa d'irreperibile sul pavimento o nel leggere notizie militari o giudiziarie. Ora, invece, essa occupa il suo tempo nel comporre i più strani pezzi di musica, per suonarli poi sul piano forte alla regina Maria Enrichetta dei Belgi che la visita due volte alla settimana.

Oltre la regina Maria Enrichetta, tiene spesso compagnia all'augusta paziente la principessa Clementina, i cui modi gentili sembrano recarle qualche sollievo. Il re Leopoldo II si recava sovente a vedere la sorella quando aveva lucidi intervalli, intrattenendosi con lei su diversi argomenti; ma da qualche anno le forze mentali dell'imperatrice Carlotta sono così scemate, ch'è impossibile un vero colloquio con lei. Ella non riconosce più il fratello, e gli cagionava una tristezza da indurla finalmente a cessare dalle visite.

I medici dichiararono concordemente che ogni speranza di guarigione della sventurata imperatrice, ritenuta ancora possibile non ha molto, si deve ora considerare come irremissibilmente perduta.

Parigi cent'anni fa

Storia aneddotica della rivoluzione francese

(Dal 3 al 10 luglio 1789).

Ai primi di luglio del 1789 crebbe il malcontento a Parigi in seguito alle voci che correvano sul piano combinato dalla regina e dai suoi partigiani per disciogliere l'assemblea.

Non trattavasi di calunnie sparse dai nemici della monarchia: trentamila uomini, appartenenti a reggimenti stranieri, si dirigevano realmente verso Parigi a marce forzate. Molti soldati erano stati accantonati nel giardino delle Muette e diversi cannoni venivano piazzati a Sèvres, come se si avesse voluto tagliere la comunicazione fra Parigi e Versailles.

Intorno a quest'ultima città si erano accampati poi quarantamila uomini e diversi cannoni, dissimulati nelle case vicine, stavano puntati contro l'Assemblea.

Un cittadino, di cui si era trascurato di chiedere il consenso per mettere un cannone nel suo giardino, accanto alla sala degli Stati, aveva svelato tutto.

Finalmente un domestico del castello d'idee liberali, che conosceva un deputato del Terzo, gli comunicò una lista in cui di pugno del duca di Provenza, dell'abate de Vermond, della regina e del suo amante de Coigny, erano scritti i nomi di alcuni uomini che dovevano essere massacrati a un dato segnale Fra questi condannati figuravano il duca d'Orléans, Mirabeau e due realisti, de Monnier e de Lally-Tollendal, che volevano solo una monarchia riformata.

Il barone de Breteuil e il maresciallo de Broglie erano stati messi dalla Corte alla testa del movimento di repressione, di proscrizione e di massacri.

Ricevendo il barone de Breteuil, la regina gli diceva verso la fine del mese di giugno:

— Sapete che si tratta di metter a posto la canaglia di Francia?

— Lo so — rispose il barone.

— Bisognerà impiegare i mezzi violenti.

— Contro il popolaccio non ne conosco altri.

— Occorrerà giustiziare i capi dei ribelli.

— Contate su di me.

— Voi — concluse la regina — siete l'uomo mandato dal cielo per consolidare la monarchia di Francia.

In quanto al maresciallo di Broglie, il suo programma è riassunto in queste poche righe che egli scriveva allora al principe di Condé:

— Una salva di cannoni o una scarica di moschetteria avrà ben presto disperso questi argomentatori e rimesso il potere assoluto che s'indebolisce al posto dello spirito repubblicano che si forma.

***

Tali erano i complotti della Corte mentre l'Assemblea, tutta dedita ai suoi pacifici lavori, preparava la Costituzione che doveva dare al popolo la libertà.

La pianura di Grenelle è coperta di cavalieri appartenenti ai reggimenti comandati dal maresciallo di Broglie; Saint-Denis è occupato dall'artiglieria; il campo di Marte — che cent'anni dopo doveva commemorare la Rivoluzione colla più bella esposizione universale che si sia mai veduta — è un accampamento di soldati tedeschi. Dappertutto si riuniscono i cannoni, dovunque brillano le baionette.

E tutte queste formidabili disposizioni sono prese contro un popolo che muore di fame, che da un anno manca di lavoro! Ma la fame non diminuisce il coraggio, non abbatte l'entusiasmo; nulla può spegnere oramai la fede nelle riforme.

Mirabeau volle prevenire la catastrofe e, dietro sua proposta, l'Assemblea si decise il 8 luglio a mandare al re una deputazione di sedici membri, incaricata di rimettergli un rispettoso indirizzo con cui lo si pregò di rinviare quelle truppe la cui presenza allarma Parigi.

Luigi XVI rifiutò di dare spiegazioni sull'insolito sfoggio di forze, propose ai deputati di riunirsi a Noyon o a Soissons, e siccome i delegati aspettavano ancora, non volendo credere che fosse là tutto quello che un capo dello Stato aveva da rispondere ad una domanda dell'Assemblea, il re li congedò con un gesto insolente, mostrando loro la porta della sala dove si era degnato di riceverli.

I deputati si ritirarono e andarono a raggiungere i loro colleghi, i quali ascoltavano la lettura del rapporto di Lafayette sulla dichiarazione dei diritti.

***

All'indomani di questa visita, la regina dava ordine di mettere la Bastiglia in istato di difesa. Vi si chiuse.o degli svizzeri, vi si ammucchiarono delle munizioni e sulle torri si misero dei cannoni che colle loro gole lucenti minacciavano il sobborgo di Saint-Antoine.

Ultima provocazione che doveva costar cara alla monarchia!

In tempo di rivoluzione, i cannoni sono come delle enormi calamite che attirano il popolo. Puntando dei cannoni sulla piattaforma della Bastiglia, la monarchia innalzava una terribile calamita che doveva richiamare tutto il popolo di Parigi e produrre un urlo fatale alla Bastiglia e al trono di Francia insieme.

La Corte aveva preparato la guerra civile contro Parigi: Parigi rispondeva il 14 luglio coll'insurrezione, questo sacro dovere, il più sacro di tutti per i popoli oppressi.

DALLA PROVINCIA

Aviano, 6 luglio.

Lodi a un distinto operatore.

Ci piace e merita portato a pubblica conoscenza, come l'egregio giovane dott. Giovanni Donzella di Montalto Ligure, medico condotto del II riparto di questo comune, dal 20 marzo a. c., ebbe già in greve spazio di tempo occasione di eseguire quattro importanti operazioni di chirurgia, due fra le quali della massima importanza.

Un raschiamento sino al canale midollare al terzo inferiore e posteriore della diafisi femorale eseguita sulla giovane sedicenne Tassan Zanin Maddalena di Marsure e quella di un ernie strozzata sopra il sessantenne Stefano della Stalla Domenico di Villotta di Aviano — operazioni eseguite assieme all'egregio dott. Giacomo De Cilia medico del I riparto — meritano segnate in prima linea, perchè la sicurezza di taglio con cui vennero eseguite, ottenendo il più brillante successo, valgono a sufficienza a dimostrare la valentia e perizia di chi è fornito nell'arte chirurgica il distinto giovane dottor Donzella.

Le altre due, anche eseguite con felicissimo esito e che ebbero a riportare nei pazienti una completa guarigione dopo lungo soffrire — sono:

Un raschiamento del manubrio dello sterno eseguito su certo Della Puppa Simonat Angelo cinquantenne ed altro raschiamento delle ossa del carpo sul giovanetto decenne Mazzoent Zecchin Domenico entrambi di Marsure di Aviano.

Intelligentissimo, studioso e zelante nella cura dei propri malati, l'egregio dott. Giovanni Donzella non tarderà guari aprirsi un varco abbastanza luminoso nell'arte chirurgica e medica.

Le nostre più vive e cordiali congratulazioni all'egregio Donzella.

X.

Arresto per oltraggio. Franchetti Carlo da Cordovado fu arrestato perchè oltraggiò i RR. Carabinieri.

Due buoi fulminati. Verso le 9 ant. del 5 corr. si scaricò un fulmine sulla stalla dei fratelli Cudi a Torreano ed uccise due buoi del valore di L. 650.

Suicidio. Alle 3 pom. del 3 corr. nella frazione di Ciago si suicidò Barattin Antonio d'anni 51, servendosi d'un rasoio.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. Il Consiglio nella seduta di jeri prese atto del conto di giugno e quindi quello del primo semestre nei seguenti estremi:

Mutuo soccorso.

Entrata:		
Tasse di ammissione	L.	62.—
Contribuzioni soci effettivi ed onorari	»	9939.60
Entrate eventuali	»	2.—
Interessi di capitali	»	19.60
Totale entrata	L.	10022 20

Uscita:		
Sussidio di malattia	L.	5987 50
» cronicità	»	110.—
» beneficenza	»	158.—
Stipendi	»	2297.95
Stampati	»	251.—
Spese d'ufficio	»	475.15
Concorso alla Scuola d'arti e mestieri	»	750.—
Giro al fondo sussidi continui	»	2902.23
Totale uscita	L.	12871.83
Diminuzione di patrimonio	L	2849.63

Fondo sussidi continui

Giro dal fondo mutuo soc corso	L.	2902.23
Interessi di capitali	»	5104 22
	L.	8006.45
Sussidi continui corrisposti	»	2534.50
Aumento patrimoniale	L.	5471.95

Fondo vecchi

Contribuzioni dei soci	L.	429 70
Elargizioni	»	300.—
Interessi di capitali	»	97.05
	L.	826.75
Sussidi corrisposti	»	505 —
Aumento di patrimonio	L.	321.75

Fondo vedove ed orfani

Elargizioni	L.	704.41
Interessi di capitali	»	82.80
	L.	787.21
Sussidi corrisposti	»	115.—
Aumento di patrimonio	L.	672.21

Fondo previdenza

Elargizioni	L.	100.—
Interessi di capitali	»	6.10
	L.	106.10
Maggior contributo alla scuola d'arti e mestieri	»	100.—
Aumento di patrimonio	L.	6 10

Riassunto patrimoniale

Patrimonio 1 gennaio 89	L.	197160.76
Aum del sem. L. 2476.01		
Diminuzioni » 2849.63		
Aumento effettivo del semestre	»	3622.38
Patrimonio 30 giugno 89	L.	200783.14

costituito come segue:

Mutui al Comune	L.	155000.—
Prestito provinciale	»	4800.—
Deposito alla Banca Cooperativa	»	32571.99
Cassa	»	615.99
Due azioni cucina economica	»	50.—
Mobili, libri ecc.	»	7745.16
Totale	L.	200783.14

***

Il Consiglio approvò che l'Assemblea generale sia indetta per domenica 21 andante alle ore 11 ant. nei locali sociali col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del secondo trimestre;
2. Comunicazioni della Direzione.

Il Consiglio sanzionò col suo voto un sussidio accordato in via d'urgenza dalla Direzione sul fondo opere di beneficenza.

Dopo udito varie comunicazioni di interessi amministrativi della Società, il Consiglio ammetteva alcuni nuovi soci.

Cucina popolare. La crisi amministrativa di questa Cucina popolare tende ad allargarsi; hanno presentato le dimissioni da Consiglieri d'amministrazione anche i signori conte comm. Antonino di Prampero ed Attilio Volpe.

Per una commemorazione. Da Montereale Cellina ci fu mandata una bella commemorazione del secondo anniversario della morte di quel valoroso soldato e patriotta che fu Marziano Giotti.

Ma l'assoluta mancanza di spazio ci obbliga però a rimandarla a domani.

Notaio dispensato. Pontotti Pietro, notaio di Comeglians, distretti, riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, è dispensato dietro sua domanda dall'ufficio di notaio.

Galleria artificiale. Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto per costruire una galleria artificiale lungo la linea Udine-Pontebba.

Il solito ritardo. Anche stamattina abbiamo avuto il nostro bravo ritardo di mezz'ora nel treno, detto tanto per ridere, diretto, proveniente da Venezia. Oramai conviene rassegnarvisi, e sperare soltanto che i ritardi si limitino alle ore ed alle mezz'ore.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione delle Corse di cavalli che avranno luogo a *Padova*, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 6 al 15 andante mese inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno in partenza da *Padova* per le rispettive destinazioni.

Vita militare. Volpe sottotenente di cavalleria a Udine fu chiamato per il 1 agosto in servizio di 15 giorni per l'esperimento di promozione.

Comitato degli Ospizi Marini. Mercoledì 10 corr. col treno delle ore 5.20 ant. partono i bambini scrofolosi alla volta di Venezia (Lido) in numero circa 35 d'ambo i sessi per la cura dei bagni di mare, condotti dal solito sig *Cornelio Giovanni* addetto al Comitato degli Ospizii Marini. Si avvertono quindi i genitori che siano pronti alla Stazione coi loro bambini mezz'ora prima della partenza del treno.

Contro la fillossera. La commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della fillossera ha pubblicato la seguente circolare:

Onorevole signor Sindaco,

Il giorno 12 corrente alle ore 2 p. si terrà in Udine una conferenza intorno alla fillossera, ai suoi rimedi ed alle altre malattie della vite.

La conferenza avrà luogo nella sala n. 9 del r. Istituto di Udine, e sarà divisa in due parti:

Nella prima il prof. G. Ghinetti parlerà della fillossera e degli indizi esterni e sotterranei che possono indicarne la infezione; nella seconda il prof. F. Viglietto risponderà alle domande che intorno alle malattie della vite gli venissero rivolte.

La conferenza è pubblica, ma vi sono in particolar modo invitati i corrispondenti viticoli dei vari comuni ove in Friuli si coltiva la vite.

Spero che la S. V. vorrà intervenire alla suindicata conferenza, la quale, nel pericolo in cui ci troviamo di venir attaccati dalla fillossera, assume il carattere della più grande opportunità.

L'Accademia del Circolo operaio. Un pubblico abbastanza numeroso intervenne allo spettacolo offerto sabbato sera a cura del Circolo operaio, al Teatro Minerva.

Il variato programma del trattenimento, ebbe nel suo complesso una esecuzione abbastanza soddisfacente e fu solo lamentato che causa un'improvvisa indisposizione, il sig. Leonelli non abbia potuto prodursi.

Il pubblico applaudì a più riprese durante lo spettacolo.

A Palmanova. Sappiamo che alle feste di Palmanova scarso fu il concorso di gente; crediamo ciò provenga anche dal fatto che ieri in parecchi luoghi della provincia erano sagre e perciò la gente si divise.

A Palmanova, per la circostanza, pubblicarono un giornale numero unico *Lo zucchero nelle fragole* che contiene alcune cose di spirito di buona lega.

A Cussignacco. Il tempo questa volta favorì la sagra di Cussignacco, eppure non c'era gran folla e non si constatò quella animazione delle sagre di altri anni. Il ballo si protrasse sino alle 2 dopo la mezzanotte, frequentato così e così.

Stassera, seconda giornata della sagra, può darsi riesca migliore; ci sembra però che codesto genere di divertimento sia in decadenza.

Al ristoratore Cecchini. Riuscitissimo il trattenimento di prestidigitazione dato iersera al ristorante Cecchini dal signor Zennaro Giuseppe. Belli i giuochi dati. Numeroso il concorso del pubblico, il quale non mancherà di certo anche questa sera di onorare il sullodato prestidigitatore, giovane simpaticissimo.

Il programma per questa sera sarà del tutto attraente e nuovissimo.

Suicidio. Iermattina, poco prima delle dieci, si spargeva in città una voce, cui nessuno voleva prestar fede tanto sembrava inverosimile.

Eppure era vera; il signor Luigi Nigris noto esercente anni sono di una bottega in via Paolo Canciani, ove adesso vendonsi cuoi, e da molto tempo ritiratosi dal commercio, arrivato all'età di 69 anni, adesso che, trovandosi in condizioni agiate, poteva terminare gli ultimi giorni di sua vita pacificamente, con un colpo di fucile sotto il mento s'era ucciso.

Il signor Nigris era appassionato della caccia e fu appunto col fucile, che gli serviva per questo divertimento che effettuò il triste divisamento. Quando accorsa la serva di casa alla forte detonazione scorse il vecchio padrone sopra una poltrona, mandò un grido di spavento e di orrore vedendo il suo viso a brani, parte dei quali sparsi nella stanza e parte rimasti nelle pareti e nel soffitto.

In quel momento la moglie del signor Nigris era fuori di casa, la figlia sedicenne fu trattenuta dai vicini onde toglierle la vista dell'orrendo spettacolo.

Fu avvertita l'Autorità di P. S. che procedette alle solite constatazioni; non trovò alcun scritto del suicida.

Frattanto molta gente s'era agglomerata in via Paolo Canciani n. 3, ove è la casa abitata dal Nigris, e oziosamente commentava il luttuoso avvenimento.

Come abbiamo detto, il Nigris trovavasi in condizioni economiche buonissime provenienti anche da una grossa lotteria che vinse parecchi anni or sono; ultimamente accusava frequenti dolori di testa e la causa del suicidio non puossi attribuire per conseguenza che ad un'improvvisa alienazione mentale.

Altro suicidio. Al momento di mettere in macchina il giornale ci viene riferito che un individuo, sinora sconosciuto, stamattina al passaggio del treno diretto, proveniente da Venezia, si gettò sui binari tra Codroipo e Pasian Schiavonesco, rimanendo informe cadavere.

Friulani nella marina. Negli esami che ultimamente si diedero alla R. Accademia Navale di Livorno, sette giovani friulani che si sono messi nella vita marinaresca, ebbero i seguenti risultati.

Il signor Diego Simonetti di Gemona, sottotenente di vascello, scuola superiore, riuscì *secondo* su quindici concorrenti.

Il signor Ciro Canciani di S. Giorgio, all'esame del quinto corso riuscì *secondo* su trentasette concorrenti Il signor Augusto nob. de Brandis pure venne promosso, ed entrambi furono nominati Guardie marine.

I signori: Francesco Cucchini con lode venne promosso al quarto corso; il sig. Iginio Badolo al terzo corso; il signor Ettore Giov. Angeli con lode al secondo corso; il sig. Giulio nob. de Brazzà al secondo corso; il sig. Pietro Fabris al secondo corso.

Questi cinque ultimi ora viaggiano sulle regie navi, scuola per la campagna d'istruzione che durerà circa quattro mesi.

Un bel dono della «Riforma». L'editore del giornale la *Riforma* sig. L. Perelli, ebbe l'ottima idea di far riprodurre in fototipia, onde farne regalo ai suoi associati, i ritratti dei Reali d'Italia, eseguiti dal celebre pittore F. P. Michetti.

Tale riproduzione è riuscita egregiamente e da bene l'idea del valore artistico dei due quadri dovuti al pennello fecondissimo dell'insigne artista abruzzese.

Catalogo raccomandato. Gli abbonati al nostro giornale, le prefetture, i Comizi agrari, le direzioni delle Società operaje, delle biblioteche popolari, delle Congregazioni di carità, delle carceri, ecc., che desiderassero il recentissimo e ben assortito Catalogo della ditta Giacomo Agnelli (libri di premio, attestati, cromolitografiette storiche per destare l'emulazione nelle scuole primarie e negli asili, medaglie, ecc. ecc.), lo potranno avere «gratis» domandandolo con una fascetta del giornale in busta affrancata: alla *Ditta Giacomo Agnelli*, in Milano, via Santa Margherita, 2.

Chiave trovata. È stata trovata una piccola chiave ordinaria che sarà restituita al suo legittimo proprietario se vorrà ritirarla presso il nostro ufficio di amministrazione.

Arresto ed altro. Le guardie di P. S. arrestarono Paoloni Giuseppe perchè eccezionalmente ubbriaco commetteva disordini, e raccolsero sulla pubblica via certo Mazzotti, a cui il vino bevuto aveva tolto le facoltà mentali.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 7	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 8 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	750 8	750 0	751.0	753·5
Umid. relat.	55	40	72	60
Stato d. cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	22.5	24.9	20.3	23.0

Temperatura { massima 27.3 / minima 18 0

Temperatura minima all'aperto 14.8
Minima esterna nella notte

Dove risiede l'anima? Era teoria di Platone e di antichi filosofi che l'anima risiedesse nel sangue.

Dante segue questa dottrina nei versi: «Ma li profondi fori, Onde uscì il sangue in sul quale io (l'anima) sedea» (Purg. canto V.).

Se questa dottrina è falsa, ha però l'importante significato di ciò che sia il sangue.

Esso è veramente il materiale sustrato della vita e di ogni funzione, della nutrizione dei tessuti, dell'incessante ricambio organico.

Il sangue partendo dal cuore va ad irrorare tutti i tessuti ed al cuore ritorna *per ripetere questo migliaia* di volte al giorno, secondo i compiti fisiologici.

Ma le malattie o ereditate o acquisite, quali le segrete, la scrofolosi, l'erpetismo, il reumatismo cronico, guastano il sangue, e con esso per necessaria conseguenza «tutte le funzioni si alterano, la salute è perduta». Bisogna dunque eliminare dal sangue i principî eterogenei e ricomporne la crasi.

Al primo scopo meraviglioso è l'azione dello sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, al secondo l'acqua ferruginosa ricostituente del medesimo autore.

Si vende in Roma presso l'inventore. Stabilimento chimico di G. Mazzolini, a L. 9, la bott. e presso le migliori Farmacie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronitti*.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 30 giugno al 6 luglio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 12
„ morti „ — „ 3
„ esposti „ — „ 1
Totale N. 22.

Morti a domicilio.

Ardemia D'Osualdo di Giovanni d'anni 12 scolara — Francesco Birri di Giovanni di mesi 7 — Vittorio Moseo fu Pietro d'anni 57 r. pensionato — Rosa Bisso — Rizzi fu Pietro d'anni 49 casalinga — Ida Paolini di Giuseppe di giorni 47 — Guglielmo Bulgarelli di Enrico di mesi 10 — Anna Totis — De Faccio fu Valentino d'anni 48 sarta — Rosa Antoniutti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 8 — Teresa Vidussi di Giuseppe di giorni 26.

Morti nell'Ospitale civile.

Agata Zanier fu Giov. Maria d'anni 60 contadina — Petronilla Varutti — Galasso fu Giuseppe d'anni 70 contadina — Giov. Maria Milanese fu Marco d'anni 76 agricoltore — Lucia Fevanti d'anni 1 — Domenico Toneatti di Francesco d'anni 45 agricoltore — Luigi di Biasio fu Vincenzo d'anni 51 fabbro ferraio — Anna Lodolo — Dalla Pace fu Vincenzo d'anni 37 casalinga — Giov. Batt. Venier fu Giuseppe d'anni 48 agricoltore.

Totale N. 17

dei quali 6 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Florit conciapelli con Emilia Bianchini setaiuola.

Pubblicazioni di matrimoni.

Alessio Ruspone tornitore con Giuditta Ferug'io setaiuola — Luigi Scoda falegname con Anna Lenisa setaiuola — Antonio Santarossa furiere maggiore con Beatrice Adele Ferrari sarta.

CORTE D'ASSISE

Ferimento grave.

Udienza del 6 luglio.

Ad un triste processo abbiamo presenziato in questa udienza ed il verdetto dei giurati avendo, in parte almeno, scagionato un figlio che osò farsi gravemente offensore degli autori dei suoi giorni, ha risollevato l'animo di chi pure è abituato oramai da lunga pezza ad assistere allo svolgimento di drammi sociali.

Siede sul banco degli accusati Angelo Contarini di Giov. Batt. e di Cecilia Perissinotti, d'anni 37, di Brugnera (Sacile), individuo che, a quanto dicono i testimoni, non ha voluto mai dedicarsi a stabile occupazione, ma vive in famiglia disimpegnando alcune faccende della medesima *e non rendendosi*, colla sua condotta, soddisfacente ai desideri dei suoi parenti.

Nella casa conduce un'osteria per proprio conto il fratello Ferdinando, e fu nel pomeriggio del 18 novembre 1888, che nel cortile della medesima, l'Angelo Contarini giuocò alle bocce con altri tre individui, e poco dopo le cinque, finito il giuoco fu dalla sorte *destinato a pagare il vino in lire 1.20.*

Intervenuto il fratello Ferdinando, chiese chi avrebbe pagato, ed avutane risposta che doveva pagare l'Angelo, disse ch'egli non conosceva nessuno. Al che l'Angelo cominciò ad altercarsi, a gettare un bicchiere in terra ed al terzo col fratello. Ne nacque breve zuffa che finì per l'intromissione degli astanti, ma continuando l'Angelo nelle escandescenze, accorsero il padre, la madre o la sorella onde calmarlo e ridurlo alla ragione.

Fu allora invece che l'Angelo la perdette affatto e dicendo alla madre: "Anche ti che te xe mia mare te me vol mal" la morse alla mano sinistra ed alla destra, e morse pure il padre ad una mano.

Onde evitare maggiori disordini la osteria si chiuse, ma l'Angelo sempre più esaltato ed inferocito, cominciò a lanciare sassi contro porte e finestre, rompendo lastre, e gridando come un ossesso.

La brutta scena durò sino quasi alle dieci; dopo di che l'Angelo se ne andò a dormire.

Le ferite riportate dalla madre furono giudicate gravissime; quella alla mano sinistra non fu guarita che dopo sessanta giorni, ma con permanente debilitamento dell'arto; quella alla mano destra però dopo i ventiquattro giorni di malattia. La guarigione della ferita alla mano del padre, seguì entro cinque giorni.

L'accusato che dimostrasi molto umiliato e pentito del male che ha commesso, piange di continuo. Narra egli del trattamento cattivo fattogli dal fratello, peggio che non fosse un estraneo; dice che aveva bevuto e perciò era maggiormente eccitato; al momento del fatto si trovava all'oscuro e non potè scorgere i genitori, per cui i morsi che diede in preda all'esaltazione causatagli dall'ira e dal "convulso„ non sapeva certamente di darli a quelli che egli dice di amare " più che no Gesù Cristo „.

Aggiunge che i suoi genitori gli hanno perdonato, appunto perchè sanno aver egli agito senza la conoscenza di quello che si faceva.

I tre testimoni nulla aggiungono che non si conosca circa l'avvenuto, all'infuori del sindaco di Brugnera che dà informazioni poco favorevoli intorno alla condotta dell'imputato.

Il P. M. cav. Cisotti analizzando le risultanze esclude che l'Angelo Contarini fosse ubbriaco così da non sapere ciò che faceva, ed esclude eziandio sulla base dei testimoni ch'egli non avesse riconosciuti i genitori nel momento che essi intervennero per calmarlo, giacchè non era tale oscurità da non permettere di ravvisarli, ed in ogni modo doveva ben udire la loro voce, tanto è vero che egli diresse alla madre le parole "anche ti che te xe mia mare, te me vol mal".

L'ira che si accese in lui per le esigenze del fratello non costituiscono già quel morboso furore che per la legge toglie la responsabilità o la menoma, giacchè perchè si tale conviene che l'agente abbia perduto affatto la conoscenza delle proprie azioni ed abbiamo veduto, dice il P. M., che il Contarini non trovavasi assolutamente in queste condizioni.

Ciò che il rappresentante della legge è disposto a riconoscere in favore dell'imputato si è ch'egli non potesse prevedere le conseguenze del proprio fatto, ma conchiude domandando ai giurati un verdetto di piena condanna dell'Angelo Contarini.

L'avv. Giuseppe Forni, che all'ultimo momento sostituì nella difesa l'avv. D'Agostini, indisposto, dice non essere nel fatto la causa proporzionale che potesse spingere il Contarini agli eccessi da lui commessi contro i propri genitori, e la mancanza appunto di questa causa dà la certezza che esso in quel momento trovavasi in uno stato eccezionale di esaltazione, di quel "convulso„ che costituisce la sua semi-irresponsabilità.

Dimostra a lungo l'egregio difensore le ragioni per cui i giurati coscienziosamente dovranno venire ad ammettere il semi-morboso furore che non toglie affatto la responsabilità, ma la diminuisce.

Il Contarini deve essere punito, ma punito secondo giustizia ed il perdono dei suoi genitori deve incoraggiare i giudici popolari ad assecondare le domande della difesa.

La quale si unisce al P. M. nel chiedere eziandio l'ammissione della preterintenzionalità e le circostanze attenuanti.

Il presidente cav. Fontana fa un brevissimo riassunto e legge le questioni formulate ai giurati, i quali, dopo poco, pronunciano un verdetto con cui, accogliendo le conclusioni del difensore, dichiarano colpevole l'Angelo Contarini di ferite gravi in danno della madre e di ferita semplice in danno del padre; ammettono il semi morboso furore; accordano le circostanze attenuanti.

La Corte, in seguito a tale verdetto, condanna l'Angelo Contarini ad anni tre di carcere, computato il sofferto, ed agli accessori.

???

NOTA ALLEGRA

Al caffè:

— Non comprendete la differenza che esiste fra noi due.

— Che differenza?

— Io sono un galant'uomo, voi una canaglia.

— Non fa differenza.

— Lo vedremo in Tribunale.

— Benissimo, perchè là «tutti sono eguali davanti alla legge.»

VARIETÀ

Oca colla stampella.

Il *Fremdenblatt* racconta che un'oca di certo Barrash, ricco possidente della Georgia meridionale, ebbe la disgrazia di trovarsi vicino al binario della ferrovia mentre passava un treno, il quale le schiacciò completamente la zampa destra.

Il sig. Barrash, che ama assai questo volatile, ebbe una luminosa idea. Si recò da un chirurgo, il quale amputò la zampa dell'oca e ne fasciò il moncherino. Indi costruì una zampa di legno, specie di zampella, che mediante un cannello di gomma elastica fissò ingegnosamente al mancherino della povera oca, la quale ora passeggia allegramente colla sua stampella meglio delle sue compagne.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 8 luglio 1889:

LEGUMI FRESCHI

Piselli al chilogramma	L.	—.15	—.20
Tegoline	„	— 7	—.—
Patate	„	—. 6	—. 7
Erberave	„	—.10	—.—

FRUTTA

Ciriege	L.	—.12	—.20
Fragole	„	1.10	—.—
Persici	„	—.70	—.80
Uva ribis	„	—.—	—.90
Uva crispina	„	—.—	—.—

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 6 luglio 1889

Venezia	84	85	27	3	65
Roma	71	18	87	50	33
Firenze	87	8	56	3	51
Milano	43	26	76	63	8
Napoli	63	81	33	77	61
Palermo	73	34	64	55	38
Bari	12	13	59	76	53
Torino	8	13	82	22	17

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.83	93.03
„ 5% god. 1 lugl. 1889	95.—	95.15
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	122.3	122.50	122.40	122.60
Francia	3 —	100.20	100.40	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 ½	25.08	25.12	25.14	25.20
Svizzera	4 —	99.95	100.25	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	212 1/-	212 1/3	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	212 1/4	212 3/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 84,00
Id. id. (arg.) 84,75
Id. id. (oro) 110,00
Londra 11,82 Nap. 9,43,1/2

MILANO 8

Rendita ital. 95,1/2 sera 96,17
Napoleoni d'oro 20,—.

PARIGI 8

Chiusura della sera Ital. 94,70
Marchi 123,1.6

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

A PONTEBBA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 »	» 4.56 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.80 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 9.45 p	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.58 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.23 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco